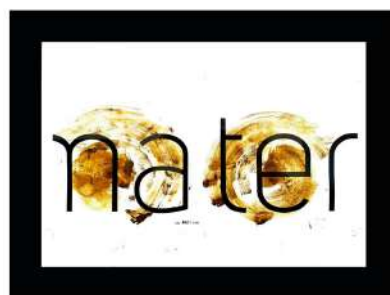


DMAV
social art ensemble

RASSEGNA STAMPA

DMAV

#TERRAFORMA





DMAV

social art ensemble

INDICE

STAMPA

- Il Messaggero Veneto
- Il Friuli
- Il Piccolo

RADIO

- Radio Onde Furlane (Ator Ator – puntata del 02.12.2020)

SITI INTERNET

- Segnonline
- Arte.it – The map of art in Italy
- Art a part of culture – Remove background noise



DMAV

social art ensemble

STAMPA



Il Messaggero Veneto

(in edizione online e cartacea)

24 novembre 2020

Udine » Tempo-Libero

Il collettivo di Social art compie dieci anni: un libro per raccontare la contemporaneità



Esce “Terraforma”, l’originale volume realizzato da Dmav In futuro una mostra e una videoinstallazione a Torino

Anime plurali e collettività, eclettismo contemporaneo e rilettura dei luoghi attraverso molteplici forme espressive ed artistiche. Dmav, acronimo di “Dalla maschera al volto”, collettivo di Social Art, con sede a Udine e sguardo sul mondo, compie dieci anni ed esce, per l’occasione, anche con un originale libro di viaggio ed artista, “Terraforma” (nome dell’intero progetto), a cura di Olga Gambaro, torinese, curatrice d’arte

Creliamo fortemente nel settore della cultura, per cui non volevamo che tutta la nostra fatica venisse vanificata dal virus

Le mostre 'social' danno nuova vita all'arte

ZEROPHASE FESTIVAL, interamente dedicato alla fotografia analogica, ha scelto la strada del digitale e dello streaming per presentare le 13 mostre in programma, visibili oltre la data di chiusura del 6 dicembre

Il progetto era ambizioso, come nelle edizioni precedenti. Per il settimo anno Acquafarina e Silver Age avevano organizzato ZeroPhase Festival, rassegna dedicata alla fotografia analogica, che dal 7 novembre al 6 dicembre doveva presentare una ventata di eventi in regione legati dal tema della musica come espressione che richiama diversità e matematica. A un paio di giorni dall'inaugurazione delle prime mostre, collettive e personali di artisti regionali, nazionali e internazionali, ecco la chiusura di musei e sale espositive. Uno stop fisico che non ha impedito agli organizzatori, ad allestimenti ormai ultimati, di procedere comunque

con le inaugurazioni: tutte online, sui canali social Facebook e YouTube di ZeroPhase Festival.

VERBOSAGE SULLA RETE
Ecco dunque che un enorme problema diventa una grande possibilità: presentare le mostre anche oltre la data programmata di chiusura, il 6 dicembre, prolungandone - anche se in forma diversa - la vita. Gli appuntamenti finora proposti, dal vernissage virtuale a conferenze e concerti, sono stati registrati e possono essere visionati in qualsiasi momento sui canali social di ZeroPhase, con la possibilità di proporre le esposizioni 'dal vivo' quando sarà possibile. Domenica 6 rimangono in programma,

In alto, una delle polaroid di Daniele Peluso e nella pagina accanto i lavori di Marco Sillani



scritte in diretta Facebook, la cerimonia di chiusura e il bilancio di questa strana edizione.

EVENTI RIPROGRAMMATI

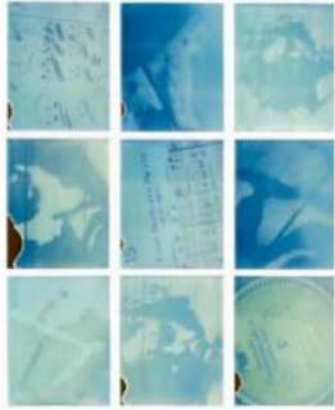
«Quando abbiamo capito che il festival non si sarebbe potuto fare fisicamente - spiega il direttore artistico **Ennio Demarin** - abbiamo scelto di andare avanti comunque. Abbiamo deciso di riformulare tutto il festival e con i 22 eventi in streaming, con i concerti, conferenze e presentazioni di quelle che in un futuro, speriamo vicino e migliore, saranno le mostre. In una decina di giorni abbiamo riprogrammato il festival e gli abbiamo dato una veste digitale, grazie alla tecnologia e nonostante il titolo analogico della rassegna».

QUASI 40 ARTISTI CONIVOLTI

ZeroPhase ha coinvolto quest'anno qualcosa come 76 fotografi e musicisti, con grandi nomi quali **Ellen Goodwin**, **Mikael Sirila** e **Aruno Talaveta Negrete**, ma anche gli italiani **Sergio Scabar**, **Maurizio Frullani** e **Marco Sillani Durrabbian**. Un enorme sforzo organizzativo e tecnologico, ripagato dalle centinaia di visualizzazioni quotidiane: «Non volevamo che

IL LIBRO **Ritratti nascosti di Giorgio Celiberti**

Un volume fotografico dai tratti unici. **Mauro Croce** attraverso i suoi scatti nascosti, racconta il mondo di **Giorgio Celiberti**, ripreso nel suo studio, immerso nel suo quotidiano. Incontro al lavoro che dorme alle sue opere accarezzando il gatto finto sotto gli occhi dei gatti scopiti. In **Giorgio Celiberti**, un giorno una vita, pubblicato da **L'Orto della Cultura**, Croce è riuscito a regalare l'umanità e la bontà di un artista che possiede l'architettura industriale e le trasformazioni accanto. L'opera, totalmente fotografica,



la mostra fatica venisse vanificata dal virus, anche perché creliamo fortemente nel potere della cultura, della fotografia e della musica, soprattutto in tempi come questi, quando l'anima ha maggiore necessità di essere nutrita».

UNA 'CHIMICA' RUSSICALE

Lavoro centrale, la collettiva internazionale tematica **Musica**, con le visioni personali di 35 fotografi e le loro più svariate dedizioni tecniche della fotografia chimica. Le altre mostre - previste tra Trieste, Meglia, Ronchi dei Legionari e Immezzo - comprenderanno le polemici a concerti pop e rock

di **Daniele Peluso**, la personale dedicata alla collezione di star del regista **Anton Corbijn**. I grandi interpreti prima del concerto di **Arnaldo Grandner**, il viaggio in **New York** di **Giovanni Uricini**, gli scatti durante il lockdown a Trieste di **Davide Dionisio**, la vittoria della prima edizione del premio **Scabar**, quelli del reportage di **Fabio Rinaldi** al crinale **Beethoven** di **San Donato** e una collettiva di autori messicani uniti dall'a-



IL PROGETTO

La social art collettiva sceglie la strada della radio-performance

Un libro che è il racconto del progetto di un collettivo in continua evoluzione, che nei suoi primi dieci anni di vita ha realizzato diversi progetti di arte pubblica col coinvolgimento della comunità in diverse città, tra cui Udine, Aquileia e Trieste. **Irradiorama**, edito da **Comunicarte**, è un racconto che in diverse parti per raccontare le anime glaziali di **DMAV**, gruppo indipendente di social art composto da **Alessandro Rinaldi**, **Nicola Galatin**, **Mariia Nobile**, **Cirillo C. Ladini** e **Francesca Centonze**. In piena sintonia con lo spirito del collettivo - da sempre attento al dialogo tra la ricerca di comunità e la moltiplicazione delle forme espressive - il progetto per il decennale prende attraverso un catalogo sotto forma di diario di viaggio che presenta le tappe fondamentali, dalle prime performance alle opere più recenti.

Il lavoro ad ampio spettro di **DMAV**, che dal 2012 ha come partner centrali di progetto **Confindustria Udine** e **ON ART** ed è caratterizzato dall'incrocio tra dimensione performance, interventi di arte pubblica, ricerca sul corpo e sui luoghi, diventa un racconto a più voci. Un racconto che accompagna il lettore attraverso un percorso fatto di immagini e parole, ma anche un oggetto da scoprire, grazie alla progettazione che trasforma il catalogo in uno spazio a più dimensioni. Il libro, una piccola camera delle meraviglie da esplorare, viene presentato con un allestimento che attraversa lo spazio e fa vivere una mostra in via di mutazione, che trasforma la galleria Cabò di Trieste in una vera aula, la cui trasmissione è disponibile ogni giovedì alle 17:30 nello spazio **www.museiirradiorama.it**. La forma della radio-performance rappresenta un atto di resistenza culturale, che si concretizza quando sarà possibile esporre i materiali visuali preparati per l'allestimento in galleria, compresa una videoinstallazione nata dalla performance realizzata nella sede delle **Grafiche Filacorda** a Udine. Uno dei collegamenti sarà interamente dedicato a **Innamori**, ampio progetto di arte pubblica realizzato a fine ottobre nelle vie di Aquileia (41)

LA MOSTRA **Minigalleria a cielo aperto**

Gli spazi che scandivano le nuove uscite del film non rimangono vuoti, a **Pordenone**, anche se il cinema è chiuso. Grazie all'idea di **Matteo Attrulla** - artista svedese che ha esposto le sue opere a **Bologna**, **New York**, **Sidney**, **Milano** e **Heloski** - diventano uno spazio espositivo per il territorio. Sei artisti in cerca di spazio è la 'più piccola galleria a cielo aperto' inaugurata, a **Castellana Grotte**, il **13 ottobre** a **Castellana Grotte**, un'area solitamente occupata dalle locandine del film in programmazione. Ora la casa per le diverse opere di altrettanti artisti del territorio. La curiosità del pubblico che attendeva di scoprire i nuovi film davanti alle 'luminoze' sarà compensata ogni giovedì da una serie di opere d'arte, innoche, giocose, ammiccanti e affettuose verso **Castellana Grotte**, luogo vivo e pieno di stimoli culturali.



ACQUAFARINA CONIVOLTI a Casa Zenobia di Pordenone, dove venerdì 4 alle 15:30 i pezzi di **Damen Hirst**. Come si diventa una stella dell'arte? www.centrosocialpadovene.it

ARTE

Terraforma sul web, quando la performance va in radio

Corrado Premuda

Il Dmav è un collettivo di arte sociale che da dieci anni crea installazioni ed eventi in diverse città italiane. L'idea che sta alla base di questa originale iniziativa culturale prevede di entrare in relazione con le comunità locali e generare percorsi di consapevolezza sociale. Di volta in volta, quindi, si dà vita a un'esperienza artistica ad alto livello di interazione utilizzando diverse forme espressive e diversi linguaggi e media. Che si tratti di fotografia, di performance, o di videoinstallazioni o ancora di creazioni di design o di musica, Dmav crea spazi immersivi nei quali far entrare il pubblico e offrirgli visioni dei futuri possibili. Per celebrare il traguardo del decennale di attività, è nato Terraforma, un proget-

to che viene trasmesso via web con una serie di trasmissioni sul sito www.radioterraforma.it e che è diventato anche un libro omonimo pubblicato da Comunicartè. Si tratta di un catalogo presentato sotto forma di diario di viaggio, un dialogo con la critica Olga Gambari che presenta le tappe fondamentali di Dmav: è una panoramica approfondita dei lavori del collettivo, partendo dalle prime performance e dai lavori di documentazione fotografica e arrivando alle opere più recenti che spaziano il linguaggio video e le narrazioni di comunità. La formazione del collettivo è in continua evoluzione: ne fanno parte, tra gli altri, Alessandro Rimaldi, Nicola Gaiarin, Marzia Nobile, Giulio C. Ladini e Francesca Centonze. Dal 2016 il collettivo è entrato nel pro-

getto The Independent del Maxxi di Roma dedicato ai gruppi europei indipendenti e negli ultimi anni ha realizzato progetti di arte pubblica a Pesaro (Flow), Pordenone (Home), Udine (Segreto visibile e Living Bodies), Trieste (Doublin) e Aquileia (Innumera). Il progetto prevede la creazione di una vera e propria radio nata dalla collaborazione tra la galleria Moire di Torino, Nesxt - Independent Art Network e Cizerou, che permette di comunicare il messaggio di costruzione sociale caro al collettivo. Attivando un centro di trasmissione dalla galleria, il gruppo dà vita a una performance radiofonica a più voci in ponte radio con la galleria Cavò di Trieste, ospitando interventi di personaggi di varia provenienza che animano il programma con raccon-

ti di comunità, storie per l'infanzia, riflessioni sfondo sociale e politico, visioni di cambiamento. La forma della radio-performance vuole rappresentare un atto di resistenza culturale che porterà avanti il progetto espandendone le ramificazioni e si concluderà quando sarà possibile esporre in galleria i materiali visuali molto ricchi preparati per l'allestimento; tra questi spicca una suggestiva videoinstallazione nata dalla performance interpretata da Marzia Nobile e realizzata presso la sede delle Grafiche Filacorda a Udine tra gli antichi macchinari. Tra gli altri partner coinvolti nell'evento anche Psg Partnership Studies Group dell'Università degli Studi di Udine, Confindustria Udine - Gruppo Gioiuvani, On Art, Foxwin e Porto dei Benandanti. —



Una delle performance del collettivo Dmav



DMAV

social art ensemble

RADIO



Radio Onde Furlane

Trasmissione Ator Ator del 02.12.2020

"Terraforma 10 agns dal coletîf DMAV"

Link per ascoltare la puntata:

<https://www.spreaker.com/user/ondefurlane/aa-02-12-2020-terraforma>



Ator Ator 02.12.2020- TerraForma 10 agns dal coletîf DMAV

Da: **Ator Ator**

♡ 0 💬 0 ⌚ 4 mesi fa

13 DOWNLOAD



00:00



36:43



DMAV

social art ensemble

SITI INTERNET



Segnoline

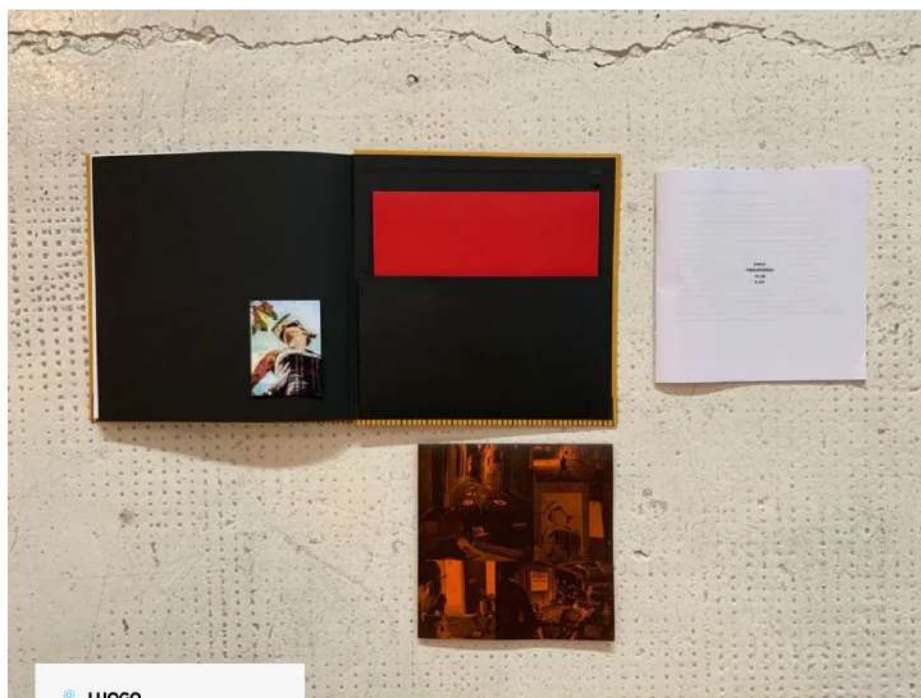
Link:

<https://segnonline.it/events/terraforma-i-dieci-anni-di-dmav/>

segnonline



EDITORIALI RECENSIONI BREVISSIME RUBRICHE ▾ AGENDA ▾ RIVISTA SEGNO REDAZIONE ▾



LUOGO

Evento online

DATA
Nov 20 2020
Evento passato

ORA
17:30

ETICHETTE
Presentazione del Libro

Terraforma – I dieci anni di DMAV

Terraforma è il progetto che il collettivo di Social Art DMAV dedica ai suoi primi dieci anni di vita. In piena sintonia con lo spirito del collettivo – da sempre attento al dialogo tra la ricerca di comunità e la moltiplicazione delle forme espressive – Terraforma è un racconto che si compone di diverse parti per raccontare le anime plurali di DMAV.

Arte.it

Link:

<https://www.arte.it/calendario-arte/torino/mostra-terraforma-i-dieci-anni-di-dmav-72401?fbclid=IwAR0Q0wbGc00NrEqsGi3Sn9TFvqV9EhQgQBGB-P1YJ33Dd6dBVhMnWG2mok>



Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.

HOME > MOSTRE

TERRAFORMA. I DIECI ANNI DI DMAV



Terraforma. I dieci anni di DMAV

Dal 20 Novembre 2020 al 31 Dicembre 2020

TORINO

LUOGO: Sito web

INDIRIZZO: online

ORARI: In diretta ogni giovedì alle 17.30

CURATORI: Olga Gambari

SITO UFFICIALE: <http://www.radioterraforma.it>

Terraforma è il progetto che il collettivo di Social Art DMAV dedica ai suoi primi dieci anni di vita.

In piena sintonia con lo spirito del collettivo – da sempre attento al dialogo tra la ricerca di comunità e la moltiplicazione delle forme espressive – Terraforma è un racconto che si compone di **diverse parti** per raccontare le anime plurali di DMAV.

Il progetto prende forma in primo luogo attraverso un **libro**: un catalogo presentato sotto forma di diario di viaggio che, nel dialogo con la **critica Olga Gambari**, presenta le tappe fondamentali di DMAV. Il libro Terraforma, edito da **Comunicarte**, è una panoramica approfondita dei lavori del collettivo, che, partendo dalle prime performance

Tweet

Mi piace 23

Salva



Dal 19 marzo 2021 al 30 maggio 2021
POSSAGNO | MUSEO GYPSOTHECA ANTONIO CANOVA
PAOLINA. STORIA DI UN CAPOLAVORO



Dal 15 marzo 2021 al 31 gennaio 2022
VENEZIA | V-A-C ZATTERE
NON-EXTRACTIVE ARCHITECTURE: PROGETTARE SENZA ESTINGUERE



Dal 15 marzo 2021 al 03 maggio 2021
MILANO | SITO WEB FONDAZIONE ICA MILANO
THE POLIS PROJECT. CALENDARIO DI APPUNTAMENTI DIGITALI DEDICATI A TEMI



Dal 17 marzo 2021 al 21 marzo 2021
MILANO | SITO WEB
MILANO DIGITAL WEEK 2021 - CITTÀ EQUA E SOSTENIBILE



Dal 10 marzo 2021 al 15 aprile 2021
BARD | FORTE DI BARD
WORLD PRESS PHOTO 2020



Dal 04 marzo 2021 al 31 maggio 2021
TORINO | BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO - SALA MOSTRE JUVARRA
FILIPPO JUVARRA REGISTA DI CORTI E

Art a part of culture

Link:

<https://www.artapartofculture.net/2020/11/20/terraforma-il-progetto-che-il-collettivo-di-social-art-dmav-dedica-ai-suoi-primi-dieci-anni-di-vita/>



eventi e segnalazioni



20 Novembre
2020



commenta



condividi!

TERRAFORMA. IL PROGETTO CHE IL COLLETTIVO DI SOCIAL ART DMAV DEDICA AI SUOI PRIMI DIECI ANNI DI VITA

🕒 20 Novembre 2020 🗨️ commenta 👤 eventi e segnalazioni

Terraforma

I dieci anni di DMAV

20 novembre – 6 dicembre

Terraforma è il progetto che il collettivo di Social Art DMAV dedica ai suoi primi dieci anni di vita.



In piena sintonia con lo spirito del collettivo – da sempre attento al dialogo tra la ricerca di comunità e la moltiplicazione delle forme espressive – Terraforma è un racconto che si compone di diverse parti per raccontare le anime plurali di DMAV.

Il progetto prende forma in primo luogo attraverso un **libro**: un catalogo presentato sotto forma di diario di viaggio che, nel dialogo con la **critica Olga Gambari**, presenta le tappe fondamentali di DMAV. Il libro Terraforma, edito da **Comunicarte**, è una panoramica approfondita dei lavori del collettivo, che, partendo dalle prime performance e passando per i lavori di documentazione fotografica, arriva alle opere più recenti, che sposano il linguaggio video e le narrazioni di comunità.

Il lavoro ad ampio spettro di DMAV, caratterizzato dall'incrocio tra dimensione performativa, interventi di arte pubblica, ricerche sul corpo e sui luoghi, diventa così un racconto a più voci: un taccuino che accompagna il lettore attraverso un percorso fatto di immagini e parole. Ma il libro Terraforma è anche un oggetto da scoprire, grazie all'attenta progettazione cartotecnica che trasforma il catalogo in uno spazio a più dimensioni, composto da materiali visivi, pagine pieghevoli, segni corporei, mappe grafiche. Per raccontare i dieci anni DMAV ha voluto dare vita a un testo che fosse anche una piccola camera delle meraviglie da esplorare con le mani e con gli occhi